

Mini-Guida alla scrittura della Tesi

SIGNET research group

10 febbraio 2006

Due concetti di Base

- A) Tra molti anni, sopraffatti da un improvviso moto di orgoglio senile, potrebbe venirvi l'insana tentazione di mostrare a vostro nipote, adolescente demotivato in piena crisi con gli studi, la vostra tesi di laurea... ricordate che potreste averlo sulla coscienza...
- B) Relatore e Correlatore hanno il compito di monitorare, per quanto possibile, la consistenza scientifica/tecnica della tesi... il compito di renderla leggibile, tuttavia, è tutto vostro...

Alcune regole d'oro¹

1. La tesi va scritta in italiano o, comunque, in una lingua comprensibile da buona parte del genere umano.
 2. Si tratta di un testo scientifico/tecnico, quindi deve essere **chiaro, rigoroso** e ben **strutturato**.
 3. La stesura della tesi comincia dall'**indice**:
 - individuate e elencate i concetti che volete esporre
 - disponeteli secondo un filo logico chiaro e ben definito
 - suddividete i vari argomenti in gruppi omogenei e individuate una frase semplice e breve che identifichi ogni gruppo e che diverrà il titolo del relativo capitolo/sezione/sottosezione.
 - La tesi deve essere strutturata in quattro parti:
 - Sommario
 - Introduzione
 - Corpo
 - Conclusione
 - Ogni parte deve "racchiudere" i concetti trattati nella tesi con diversi gradi di sintesi. Il sommario (circa 200 parole) deve permettere a un lettore frettoloso di capire se l'argomento è di suo interesse o meno. L'introduzione deve consentire di capire più in dettaglio l'argomento trattato e i risultati conseguiti, deve descrivere lo stato dell'arte e mettere in evidenza il contributo originale (eventuale) dato dalla tesi alla materia; in sunto, deve invogliare il lettore interessato alla lettura del corpo della tesi. Le conclusioni devono riassumere in un quadro sintetico e chiaro i passi che compongono la tesi e mettere in evidenza i risultati originali e l'utilità del lavoro svolto.
 4. Di norma, l'accento da usare è quello grave. Es: **è, à, ù, ò, ì**. L'accento acuto (**é**) si usa tipicamente nelle parole che finiscono con **ché** (es: **perché, benché, purché,...**).
- In LaTeX, una lettera con accento grave (es: è) si ottiene usando questo comando: `\`e`.
- NB: l'accento grave è questo: (`) e ha codice ASCII 96. Da non confondere con (')!!!
- In LaTeX è anche possibile usare direttamente le lettere accentate presenti nelle tastiere italiane inserendo all'inizio del file `tex` il comando `\usepackage[latin1]inputenc`
5. È consigliabile usare quanto più possibile espressioni italiane anziché inglesi, a meno che la parola in inglese non sia di uso molto comune o non abbia una traduzione adeguata.

Esempi di parole facilmente traducibili sono:

- | | | |
|------------|---|----------------------------------|
| • Routing | → | Instradamento |
| • Computer | → | Calcolatore (elettronico) |
| • Wireless | → | Radio - Radiomobile - Senza cavi |

¹ ...per evitare un bagno di sangue alla prima revisione!

- Network → Rete
- Performance → Prestazioni
- Throughput* → Traffico utile*
- single/multi hop → Singola/multi tratta

Alcuni di questi termini (segnati con *) sono tuttavia accettabili anche in lingua inglese, in quanto divenuti di uso comune.

6. Un termine in inglese può essere usato quando l'equivalente italiano non esiste o non è comunemente usato. Esempi sono:

- Broadcast
- Slot
- Bit

7. I termini in inglese, usati in un testo in italiano, NON vanno mai al plurale. Quindi si scrive "I computer sono..." e non "~~I computers sono...~~"

8. Quando si introduce un termine inglese è consigliabile scriverlo in corsivetto. Tuttavia, gli usi successivi dello stesso termine non richiedono il corsivo.

9. Gli acronimi vanno espansi al loro primo utilizzo e ogni qual volta lo si ritiene necessario per rendere più chiaro il testo. Come regola generale, al primo utilizzo, l'acronimo e la relativa espansione vanno scritti in corsivo (lit). L'espansione deve seguire immediatamente l'acronimo ed essere racchiusa tra parentesi tonde.

Dopo la sua introduzione, l'acronimo può essere usato liberamente, senza necessità di scriverlo in corsivo e di espanderlo. Tuttavia, se l'acronimo è riutilizzato a distanza di molte pagine, potrebbe essere opportuno ribadire il significato per agevolare la lettura.

Esempio: Reti radio per l'accesso locale o *WLAN (Wireless Local Area Network)*. Le *WLAN* consentono di...

10. L'uso di "ed, ad, od" e così via, va limitato al caso in cui la parola che segue cominci con la stessa vocale.

Esempio:

- | | | |
|--|---|-----|
| Auto, bus ed elicotteri... | → | ok! |
| Auto, bus e addirittura elicotteri... | → | ok! |
| Auto, bus ed addirittura elicotteri... | → | No! |

11. È opportuno non sbagliare l'accento sui monosillabi verbali. Gli aspiranti ingegneri tendono a sbagliare spesso in tal senso. Gli unici casi in cui ci vuole l'accento sono *dà* (inteso come terza del verbo "dare") e *là* (avverbio di luogo). Però si scrive *do* (prima persona del verbo dare) e non *dè*, *sto* e *sta* (prima e terza persona del verbo stare) e non *stè* o *stà*, *fa* (terza persona del verbo dare) e non *fà*.

12. La pagina numero "1" dovrebbe essere la prima che contiene veramente materiale della tesi, ossia quella dove incomincia il sommario. Tutto quanto viene prima, cioè Indice ed eventuali elenchi vari di figure e acronimi dovrebbero essere numerati in cifre romane minuscole (*i, ii, iii, iv...*).

13. La prima pagina di ogni capitolo dovrebbe sempre essere una pagina dispari, in modo che il capitolo incominci a destra. Per ottenere tale scopo quando la fine naturale del capitolo precedente è in una pagina dispari, conviene lasciare la successiva pagina pari bianca (di solito quest'ultima non viene neanche numerata, è semplicemente un foglio bianco).

14. I titoli dei paragrafi devono essere brevi. (Non è necessario cercare di riassumere in una riga l'intero paragrafo.) Inoltre, non è consigliabile usare formule o notazioni matematiche nei titoli dei paragrafi e dei capitoli.

15. L'indice dovrebbe contenere solo le voci principali. Non è consigliabile spingersi oltre al terzo livello con la numerazione (es: 3.2.4) e non è necessario numerare sezioni di poche righe.

16. Le note in calce (footnote) devono essere frasi brevi ma complete che si possono leggere indipendentemente dal testo. Inoltre, il comando `\footnote` va inserito dopo eventuali segni di punteggiatura, come fatto qui.²
17. Quando è possibile farlo, indicare sempre unità di misure sensate, soprattutto sui grafici. Per esse è fortemente consigliato usare il sistema internazionale. Le convenzioni riguardo all'ortografia prevedono che: si lasci uno spazio tra il numero e l'unità di misura (3 m e non 3m); non si usino punti (cioè non si scrive 3-m.); i nomi propri che diventano unità di misura vadano scritti minuscoli se indicati per esteso, e come sostantivi invariabili al plurale (quindi è errato scrivere 50 Hertz o 220 volts, si scriverà invece 50 hertz o 220 volt); si usino le abbreviazioni corrette (per "secondi" è s e non see, la "k" che indica "kilo-", come in "kilometri, kilogrammi, kilobyte..." è minuscola). NB: nonostante il parere contrario che possono avere certi – notoriamente bacati – correttori ortografici, kilometro si scrive con la "k".
18. I passi in cui si discute un contributo della tesi (originale), soprattutto in parti introduttive o conclusive, possono utilizzare uno di questi stili (utilizzando una corretta miscela di varietà e omogeneità, ossia non sempre lo stesso stile ma neanche variando in modo schizofrenico):
- dichiarazione finalistica: "Scopo/Obiettivo di questa tesi (questo capitolo) è discutere..."
 - terza persona passiva, più distaccato: "In questa tesi (In questo capitolo) si discuterà (è stato discusso)..."
 - *plurale maiestatis* (intendendo che la tesi è un lavoro di squadra con il relatore – e correlatori vari) "In questa tesi (In questo capitolo) discuteremo (abbiamo discusso)..."
 - antropomorfizzazione (da usare con cautela): "Questa tesi (Questo capitolo) discuterà (ha discusso)..."
19. L'introduzione si conclude di norma con la struttura della tesi, riportando il contenuto di quanto segue capitolo per capitolo, e utilizzando le forme di cui sopra: "Nel capitolo 2 si discuterà..., nel capitolo 3 presenteremo invece..."
20. Varie ed eventuali che verranno aggiunte grazie al vostro (involontario) aiuto...

² Il comando va posto DOPO il punto.